

1 Ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ λόγος, καὶ ὁ λόγος ἦν πρὸς τὸν θεόν, καὶ θεὸς ἦν ὁ λόγος.

1 *In principio erat Verbum, et Verbum erat apud Deum, et Deus erat Verbum.*

1 In principio era il Verbo e il Verbo era in relazione con Dio e il Verbo era Dio.

1

Ἐν una delle 17 preposiz proprie del NT, la più frequente di tutte (2713 volte), voluta dal dat; il significato fondamentale di *in* si mantiene sempre, quantunque a volte abbia applicazioni insolite, specie sotto l'influsso dello stile semitico *in*, *nel*.

ἀρχῇ complem di tempo determ (cioè il tempo preciso in cui una cosa avviene); nome sostant comune concreto; dat sing f; ἀρχῇ. ἦ: ἡ inizio, principio. Si riferisce al Gen 1,1 che comincia *in principio*. Qui significa *inizio*, punto di partenza del tempo e dello spazio. Viene qui affermata la anteriorità (ἦν) del Logos alla creazione.

ἦν att indic impf 3sing; εἶμι; ἔσομαι; disus; disus essere, esistere. In italiano rendiamo l'idea aggiungendo un *già*: *all'inizio (della creazione) già c'era il Logos*. Qui l'impf esprime in modo particolare l'esistenza: *all'inizio esisteva*, poichè il verbo εἶμι essere esprime *esistenza* quando è predicato; esprime *qualità* quando è copula: qui è il primo caso.

ὁ artic determ nom sing m ὁ. ἦ. τό, il, lo.

λόγος nome sostant comune concreto, sogg; nom sing m; λόγος. ου; ὁ parola, lat *verbum*.

καὶ congiunz coordin copulativa, frequentissima nel NT (8947?), a volte con senso intensivo e avversat e, *anche*.

ὁ artic determ nom sing m ὁ. ἦ. τό, il, lo. Può avere sfumatura

dimostrat e questo logos.

λόγος nome sostant comune concreto, sogg; nom sing m; λόγος. ου; ὁ parola, lat *verbum*.

ἦν att indic impf 3sing; εἶμι; ἔσομαι; disus; disus essere, esistere: il tempo sta ancora ad indicare una realtà senza tempo: qui sottolinea una relazione con Dio, da sempre poichè il verbo εἶμι essere esprime *esistenza* quando è predicato; esprime *qualità* quando è copula: qui è il primo caso.

πρὸς una delle 17 preposiz proprie del NT, forma allungata di πρὸ. voluta dal genit (1 volta), dal dat (6 volte) e dall'acc (672 volte); una delle più frequenti nel NT; esprime l'idea di *innanzi*, *presso* (anche senza senso di movimento), *in relazione a*. Questa prepos serve a indicare l'esistenza del Logos in relazione a Dio. Si può intendere: 1) *era in compagnia* di Dio, dando a πρὸς il senso statico, per il progressivo indebolirsi in ellen della distinzione fra moto (πρὸς) e stato in luogo. 2) *conservare a πρὸς il suo senso di moto a e intendere era verso Dio* cioè *in relazione con Dio*. Forse è da preferire la 2). Notiamo che mentre παρά indica uno *stare accanto*, *abitare insieme*, πρὸς esprime una *vicinanza più intima* (non però una fusione fino all'identità), una *relazione più profonda*.

τὸν artic determ acc sing m ὁ. ἦ. τό il, lo.

θεόν complem di stato in luogo; nome sostant comune concre-

to; Θεός. ου; ὁ Dio; acc sing m; con l'artic perchè non si tratta della divinità in genere ma del Dio specifico degli Ebrei, Jahvè.

καὶ congiunz coordin copulativa, frequentissima nel NT (8947?), a volte con senso intensivo e avversat e, *anche*.

θεός nome sostant comune concreto; nom sing m; Θεός. ου; ὁ Dio; predicato nominale; la mancanza dell'artic nei nomi concreti mette in risalto la natura e la qualità di essi, cioè il nome è preso in senso qualitativo (*ut tale*), non in senso individuale (*ut hoc*): con ciò viene sottolineata una sfumatura speciale della frase. Esprime la *partecipazione alla natura divina*. Non è una cataresi (impiego abusivo di una parola) ma indica che il Logos possiede la natura divina, pur non essendo il solo ad averla: (*un*) Dio.

ἦν att indic impf 3sing; εἶμι; ἔσομαι; disus; disus essere, esistere. Qui l'impf esprime soprattutto una *qualità*, un *ruolo di essere* (noi diciamo *era buono*, *era cattivo*: qui era (un) Dio), poichè il verbo εἶμι essere esprime *esistenza* quando è copula: qui è il primo caso. Questi tre ἦν presentano il Logos in una situazione immutabile, come si conviene a Dio.

ὁ artic determ nom sing m ὁ. ἦ. τό, il, lo.

λόγος nome sostant comune concreto, sogg; nom sing m; λόγος. ου; ὁ parola, lat *verbum*.